



Città Metropolitana di Palermo

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

p_pa Città Metropolitana di Palermo RGP
Allegato n.1 al PROT 0055135 del 05/09/2022
On. Prof. Roberto LAGALLA CL 2.3.1.0.0.0/3/2022 - 05/09/2022

SINDACO METROPOLITANO

2022 – 2027



INDICE

NOTA METODOLOGICA

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Quadro conoscitivo della città metropolitana

1.1.1 Le funzioni fondamentali dell'ente

1.1.2. La condizione giuridica dell'Ente

1.2 Organi politici

1.3 La struttura organizzativa

1.3.1 Organigramma

1.3.2 Dotazione organica

PARTE II – SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'ENTE

2. La Situazione Finanziaria ed Economica al 01/01/2022

2.1. Contesto economico ed effetto delle manovre finanziarie sul Bilancio della Città metropolitana di Palermo

2.2.1 Il Conto del Bilancio al 31/12/2021

2.2.2 Il Conto economico al 31/12/2021

2.2.3 Lo stato patrimoniale al 31/12/2021

2.2.4 Equilibri di bilancio

2.3 Andamento Entrata - Spesa 2021 - 2024

2.3.1 Entrate correnti in conto capitale; entrate da riduzione di attività finanziarie e accensione di prestiti

2.3.2 Entrate di natura Tributaria

2.3.3 Spese correnti/in conto capitale; incremento di attività finanziarie e rimborso di prestiti

2.3.4 Andamento degli equilibri di bilancio

2.3.5 Indebitamento

2.3.6 Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

PARTE III - LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

3.1 Fondo garanzia debiti commerciali

3.2 Tempestività dei pagamenti

PARTE IV - LE SPESE DEL PERSONALE

4.1 Andamento della spesa del personale

4.2 Spesa del personale pro-capite

4.3 Rapporto abitanti/dipendenti

4.4 Lavoro flessibile

4.5 Rispetto limiti assunzionali

4.6 Fondo risorse decentrate

4.7 Esternalizzazioni

PARTE V - LE SOCIETÀ PARTECIPATE

5 Le società ed enti partecipati

PARTE VI – PROGRAMMA DI MANDATO

6. Città metropolitana: necessità di una rivoluzione

Nota metodologica

La presente relazione viene redatta da province, comuni e città metropolitane ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere la situazione finanziaria e patrimoniale nonché la misura dell'indebitamento dell'Ente all'inizio del mandato amministrativo.

Premesso che il mandato amministrativo è iniziato, per la carica di Sindaco Metropolitano in data 20/06/2022, la presente relazione viene sottoscritta dal Sindaco e sulla base delle risultanze della relazione medesima, lo stesso, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario stabilite dalle normative in materia.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia, per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati, anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio, art. 161 del Tuel, dai dati trasmessi su BDAP e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

Si puntualizza che è stata inserita la parte VI – Programma di mandato – Linee Generali - nella quale in maniera sintetica sono state anticipate le linee strategiche generali che saranno attuate nel corso **del** mandato sindacale e che troveranno puntuale e pieno dettaglio nei successivi documenti di programmazione finanziari dell'ente (Documento Unico di Programmazione, Bilancio di Previsione, ecc.).

Parte I

Dati generali

1.1 Quadro conoscitivo della Città metropolitana di Palermo

Superficie territoriale		5009,28	
Di cui:			%
- montagna		1.202,23	24
- pianura		751,39	15
- collina		3.055,66	61

Numero dei Comuni:		82	
Di cui:			%
- montagna		19	23
- pianura		26	32
- collina		37	45

Popolazione residente	
censimento 1981 - n° abitanti	1.198.575
censimento 1991 - n° abitanti	1.224.778
censimento 2001 - n° abitanti	1.235.923
censimento 2011 - n° abitanti	1.243.585
censimento 2018 - n° abitanti	1.252.588

Popolazione residente al 1° gennaio di ciascun anno			
Residenti	Donne	Uomini	Totale
2017	654.425	613.792	1.268.217
2018*	650.488	609.705	1.260.193
2019	635.813	595.789	1.231.602
2020	631.663	591.325	1.222.988
2021	625.259	583.560	1.208.819

Stranieri residenti	Donne	Uomini	Totale
2017	18.407	18.793	37.200
2018*	18.214	18.167	36.381
2019	17.328	17.215	34.543
2020	17.416	16.727	34.143
2021	17.588	17.198	34.786

* popolazione residente pre-censimento

1.1.1 Le funzioni fondamentali dell'Ente

Tra le funzioni che attengono alla Città metropolitana di Palermo, confermate dalla L. R. 15/2015, le principali sono la Viabilità e l'Edilizia scolastica.

Le strade su cui la Città metropolitana di Palermo esercita i poteri di “Ente proprietario della strada”, che mantengono la denominazione di “strada provinciale”, si estendono per c. Km 2.200 e sono ripartite secondo lo schema appresso riportato:

Comprensorio	PROVINCIALE	INTER COMUNALE	REGIONALE	EX TRAZZERA	EX CONSORTILE	RURALE
ALTE MADONIE	24	5				
ALTO CORLEONESE	30	2	1	1	3	
BASSE MADONIE	8	4		1	12	1
BASSO CORLEONESE	15	3		5	4	
IMERESE	3			3		4
LERCARESE	3			3		4
AREA METROPOLITANA ZONA "A"	21	4	4	1		
AREA METROPOLITANA ZONA "B"	21	4	4	1		1
PARTINICESE	19	3		1	2	
	144	25	9	16	21	10

Gli Istituti di istruzione secondaria di 2° grado che insistono nel territorio della Città Metropolitana di Palermo e da essa gestiti sono così distribuiti

SEDI		SUCCURSALI/ SEZ. STACCATE	
PALERMO	PROVINCIA	PALERMO	PROVINCIA
34	33	23	28

I compiti dell'Ente, oltre alla manutenzione – ordinaria e straordinaria – e alla costruzione di nuovi edifici, si estrinsecano nella programmazione e individuazione del fabbisogno formativo del territorio che si attua mediante il dimensionamento scolastico e la previsione di nuovi indirizzi scolastici, in accordo con i Comuni e i Dirigenti scolastici; nell'assegnazione di risorse finanziarie per acquisti di beni di facile consumo; prestazioni di servizio e acquisti di beni in conto capitale; nel sostegno all' attività formativa degli studenti mediante concessione di contributi per iniziative educative/formative promosse dalle Scuole o da Associazioni e nel sostegno alle famiglie economicamente svantaggiate mediante concessione di Borse di Studio.

Inoltre, con l'at. 6 della L.R. n. 24/2016, come modificato dall'art. 41 della L.R. n. 10/2019, la Regione Sicilia ha delegato alle Città metropolitane ed ai Liberi Consorzi il servizio di integrazione scolastica a favore degli studenti diversamente abili frequentanti gli Istituti Superiori di 2° grado. La Città metropolitana di Palermo, pertanto, è stata impegnata nell'offerta del servizio specialistico di assistenza alla comunicazione, assistenza all'autonomia, assistenza igienico-personale e trasporto agli alunni che frequentano gli Istituti ricadenti nel suo territorio.

Pertanto, i servizi resi dall'Ente nell'anno scolastico 2021/2022, nello specifico, sono i seguenti:

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	N. ALUNNI
Assistenza alla comunicazione	87
Assistenza all'autonomia	954
Servizio trasporto	330
Servizi integrativi	260

Anche i suddetti servizi, a causa dell'emergenza pandemica da Covid-19, sono stati adeguati a quanto disposto dai vari DPCM e dalle Ordinanze del Presidente della Regione siciliana che, fin dall'inizio della pandemia, hanno disposto negli Istituti superiori di 2° grado lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza ed il contestuale avvio della didattica a distanza.

Ciò nonostante, l'Ente ha garantito agli studenti diversamente abili i servizi di assistenza alla comunicazione e di assistenza all'autonomia anche in Dad, mentre il servizio di Trasporto scolastico è stato organizzato secondo le esigenze.

1.1.2 Condizione giuridica dell'Ente

Con l'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, che ha istituito in Sicilia i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane, è stato sospeso il rinnovo degli organi provinciali e le elezioni del Consiglio metropolitano sono state reiteratamente posticipate.

L'Ente è stato retto, a partire dall'anno 2013, da Commissari Straordinari. Dal 2016 le funzioni del Sindaco metropolitano sono state attribuite al Sindaco del Comune capoluogo.

In data 28 giugno 2016 si è costituita ed insediata la Conferenza metropolitana, composta dai Sindaci degli 82 Comuni appartenenti alla Città metropolitana.

Il Consiglio metropolitano non è stato ancora costituito.

1.2 Organi politici

La Città metropolitana di Palermo viene istituita a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013 n. 7, la quale, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale della Regione siciliana, ha riformato il sistema delle autonomie locali, istituendo i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane. Viene stabilito che gli organi di governo vengono eletti con sistema indiretto di secondo grado e ne sono disciplinate la composizione e le funzioni. Il comma 3 stabilisce la sospensione del rinnovo degli organi provinciali e la nomina di un Commissario straordinario.

Con la legge 4 agosto 2015, n. 15 aveva stabilito che gli Organi della Città metropolitana erano:

- Il Sindaco metropolitano
- La Conferenza metropolitana
- La Giunta metropolitana
- L'Adunanza metropolitana

La legge, inoltre, stabiliva le modalità di elezione dei suddetti Organi. Come recita il comma 5 dell'art. 13, *il Sindaco metropolitano è eletto dai Sindaci e dai Consiglieri comunali, in carica, dei Comuni appartenenti alla Città metropolitana nonché dai Presidenti dei consigli circoscrizionali del Comune capoluogo, che compongono l'Adunanza elettorale metropolitana.*

La su menzionata legge n. 15 del 2015 viene modificata ed integrata dalla legge 1 aprile 2016, n. 5 e dalla legge 17 maggio 2016, n. 8. La nuova normativa stabilisce che sono Organi della Città metropolitana:

- Il Sindaco metropolitano
- Il Consiglio metropolitano
- La Conferenza metropolitana

decretando, inoltre, che, così come stabilito dalla legge n.56 del 2014 di istituzione degli Enti di area vasta nel territorio nazionale, Il Sindaco metropolitano è di diritto il Sindaco del Comune capoluogo. Per effetto del delineato quadro normativo è intervenuto da ultimo il Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 552 del 31/05/2016 con il quale è stata dichiarata la cessazione *ope legis* del commissariamento della Città metropolitana di Palermo e la contestuale assegnazione delle funzioni attribuite a tale istituzione dalla legge al Sindaco del Comune di Palermo.

Pertanto, della cospicua legislazione in materia, l'unica parte che ha avuto attuazione è quella relativa all'istituzione del Sindaco Metropolitano, mentre rimane non applicata la parte normativa relativa al Consiglio metropolitano, la cui elezione è stata ripetutamente rinviata prorogandone la gestione commissariale, sottraendo di fatto agli Enti gli strumenti di indirizzo politico, di programmazione e di controllo.

Infine, con la legge 18 dicembre 2021, n. 31, art. 1, vengono apportate ulteriori modifiche alla normativa vigente. Le elezioni degli Organi degli Enti di area vasta, che si sarebbero dovute svolgere nel 2021, vengono rinviate al 2022. Vengono introdotte disposizioni transitorie secondo le quali, nelle more dell'insediamento del Consiglio metropolitano e di una legge di riordino della materia, le funzioni del Consiglio metropolitano sono svolte dalla Conferenza metropolitana composta dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Città metropolitana.

Attualmente, gli Organi della Città metropolitana di Palermo sono:

SINDACO METROPOLITANO
On. Prof. Roberto LAGALLA

In data 20/06/2022, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. n. 8 del 17 maggio 2016 recante modifiche alla L.R. n. 15 del 4 agosto 2015, si è insediato con funzioni di Sindaco Metropolitano della Città metropolitana di Palermo il prof. Roberto Lagalla, sulla base dei risultati delle elezioni comunali dell'12 giugno 2022.

CONFERENZA METROPOLITANA

La Conferenza metropolitana si è costituita ed insediata il 28 giugno 2016, ed è composta dai Sindaci degli 82 Comuni appartenenti alla Città metropolitana.

Nelle more dell'elezione e dell'insediamento del Consiglio Metropolitano, ai sensi e per gli effetti della Lr. n. 31 del 18 dicembre 2021 recante "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta" nonché dell'approvazione di una legge di riordino della materia e comunque non oltre il termine stabilito dalla legge, la Conferenza Metropolitana assume temporaneamente il ruolo di organo di indirizzo politico e di controllo dell'Ente di area vasta, limitatamente alle funzioni di cui al comma 2 dell'articolo 14-bis della Lr. 15/2015 e successive modifiche e integrazioni.

In detto periodo transitorio la Conferenza Metropolitana approva:

- il Regolamento provvisorio per il proprio funzionamento;
- Bilanci di previsione, consuntivi e pluriennali proposti dal Sindaco metropolitano.

1. Alia	Antonino Guccione
2. Alimena	Giuseppe Scrivano
3. Aliminusa	Michele Panzarella
4. Altavilla Milicia*	Giuseppe Virga
5. Altofonte*	Angelina De Luca
6. Bagheria	Filippo Maria Tripoli
7. Balestrate*	Vito Rizzo
8. Baucina	Fortunato Basile
9. Belmonte Mezzagno*	Maurizio Milone
10. Bisacquino*	Tommaso Francesco Di Giorgio
11. Blufi*	Calogero Puleo
12. Bolognetta	Addelfio, Inzerilli, Manzo Commissione Straordinaria
13. Bompietro	Pier Calogero D'Anna
14. Borgetto	Luigi Garofalo
15. Caccamo*	Franco Fiore
16. Caltavuturo	Salvatore Di Carlo
17. Campofelice di Fitalia*	Pietro Aldegheri
18. Campofelice di Roccella	Michela Taravella
19. Campofiorito	Giuseppe Oddo
20. Camporeale*	Luigi Cino
21. Capaci	Pietro Puccio
22. Carini	Giuseppe Monteleone
23. Castelbuono*	Mario Cicero
24. Casteldaccia	Giovanni Di Giacinto

25. Castellana Sicula*	Francesco Calderaro
26. Castronovo di Sicilia	Vito Sinatra
27. Cefalà Diana	Giuseppe Virgilio Cangialosi
28. Cefalù*	Daniele Salvatore Tumminello
29. Cerda	Salvatore Geraci
30. Chiusa Sclafani*	Francesco Di Giorgio
31. Ciminna*	Vito Filippo Barone
32. Cinisi	Gianni Palazzolo
33. Collesano	Giovanni Battista Meli
34. Contessa Entellina	Leonardo Spera
35. Corleone	Nicolo' Nicolosi
36. Ficarazzi*	Giovanni Giallombardo
37. Gangi*	Giuseppe Ferrarello
38. Geraci Siculo	Luigi Iuppa
39. Giardinello*	Antonino De Luca
40. Giuliana	Francesco Scarpinato
41. Godrano	Sebastiano Daniele Bellini
42. Gratteri	Giuseppe Muffoletto
43. Isnello*	Marcello Catanzaro
44. Isola delle Femmine	Orazio Nevoloso
45. Lascari	Franco Schittino
46. Lercara Friddi	Luciano Marino
47. Marineo	Francesco Ribaudo
48. Mezzojuso*	Giuseppe Lopes
49. Misilmeri	Rosario Rizzolo
50. Monreale	Alberto Arcidiacono
51. Montelepre	Giuseppe Terranova
52. Montemaggiore Belsito	Antonino Mesi
53. Palazzo Adriano	Nicolo' Grana'
54. PALERMO*	Roberto LAGALLA
55. Partinico	Baratta, Caruso, Giusto <i>Commissione Straordinaria</i>
56. Petralia Soprana*	Pietro Macaluso
57. Petralia Sottana*	Pietro Polito
58. Piana degli Albanesi*	Rosario Petta
59. Polizzi Generosa	Gandolfo Librizzi
60. Pollina	Pietro Musotto
61. Prizzi*	Antonina Comparetto
62. Roccamena	Giuseppe Palmeri
63. Roccapalumba	Rosamaria Giordano
64. San Cipirello*	Vito Cannella
65. San Giuseppe Jato	Conte, Mammano, Nicolosi <i>Commissione Straordinaria</i>
66. San Mauro Castelverde	Giuseppe Minutilla
67. Santa Cristina Gela	Giuseppe Cangialosi
68. Santa Flavia*	Giuseppe D'Agostino
69. Sciara	Roberto Baragona
70. Scillato	Giuliano Cortina

71. Sclafani Bagni	Giuseppe Solazzo
72. Termini Imerese	Maria Terranova
73. Terrasini	Giosue' Maniaci
74. Torretta	Damiano Scalici
75. Trabia	Salvatore Rocca - <i>Commissario straordinario</i>
76. Trappeto*	Santo Cosentino
77. Ustica	Salvatore Militello
78. Valledolmo*	Angelo Conti
79. Ventimiglia di Sicilia	Antonio Rini
80. Vicari	Antonino Miceli
81. Villabate	Gaetano Di Chiara
82. Villafrati	Francesco Agnello

*Sindaci eletti sulla base esito delle consultazioni amministrative del 12 giugno 2022.

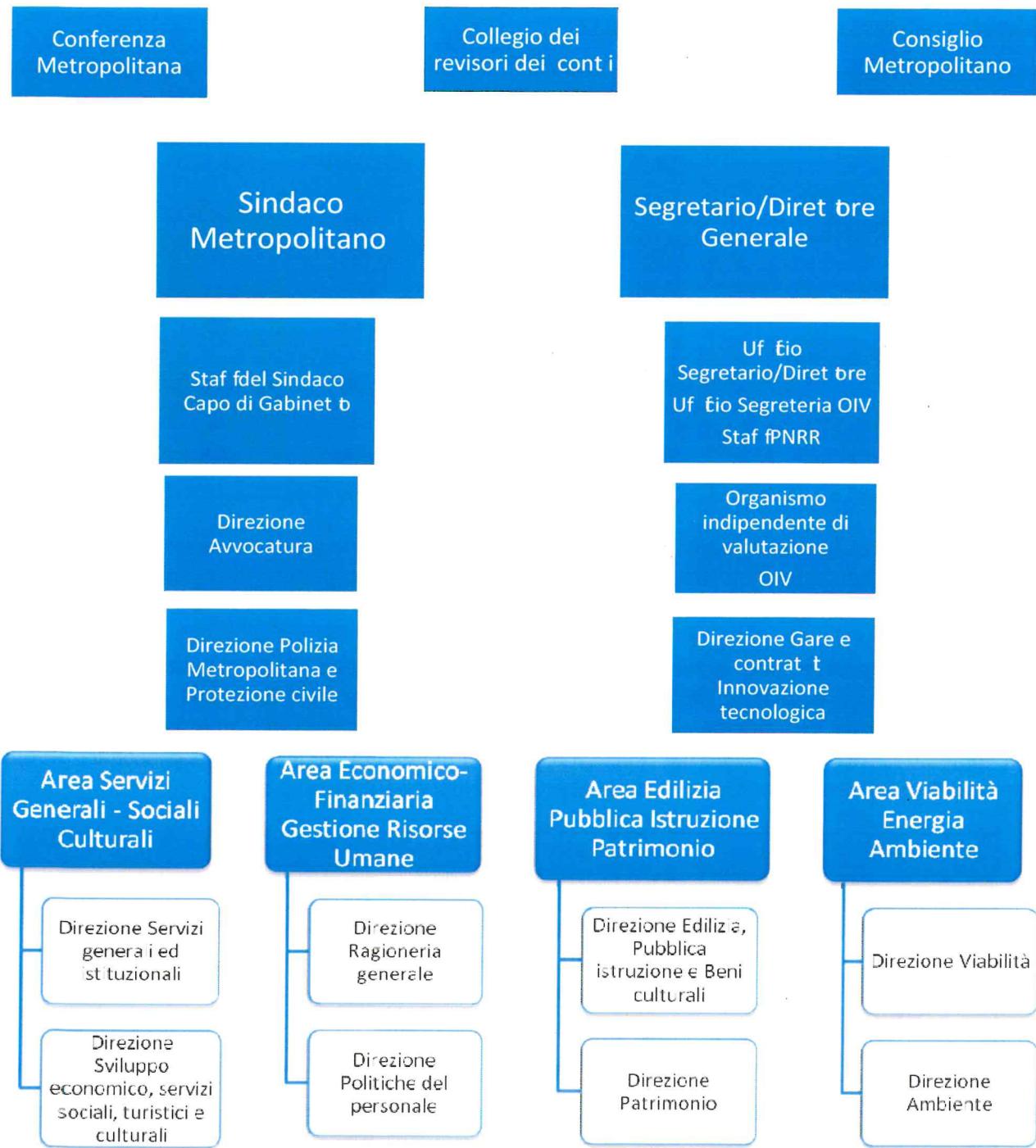
Fonte:

<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/amministrative-tutti-sindaci-eletti-3-comuni-si-va-al-ballottaggio-26-giugno>

1.3 La struttura organizzativa

1.3.1 Organigramma

L'attuale organigramma, approvato dalla precedente amministrazione, è il seguente:



Lo stesso sarà oggetto di una profonda revisione al fine di rendere più efficiente l'azione amministrativa e più corrispondente ad un ruolo di servizio e di supporto agli enti locali dell'area vasta.

1.3.2 Dotazione organica

Per gli effetti dei pensionamenti, sia per il raggiungimento del limite di età, che, soprattutto negli ultimi anni, per l'applicazione della cosiddetta “*quota 100*”, nonché per trasferimenti e decessi, a cui va aggiunto il blocco delle assunzioni, s’è registrato un progressivo impoverimento delle risorse umane dell’Ente, con una perdita nell’ultimo decennio di 788 unità, di cui 244 unità solo nel periodo compreso dal 2017 al gennaio 2022.

	Personale in servizio gen-17	Personale in servizio gen-21	differenza 2017-2021	Personale in servizio gen-22	differenza 2017- 2022
Segretario Generale	1	1	0	1	0
Dirigenti	9	7	-2	5	-4
Funzionari - D	216	129	-77	111	-105
Istruttori - C	121	77	-44	70	-51
Collaboratori/Esecutori - B	504	434	-70	421	-83
Operatori - A	1	0	-1	0	-1
TOTALE	852	648	-204	608	-244

Si rilevi che, a fronte del quadro delineato, nel 2021, attraverso la selezione riservata ai funzionari interni, è stato conferito l’incarico a tempo determinato per la copertura di 3 posti di Dirigente, a copertura parziale di quelli collocati in pensione.

Inoltre, per sopperire alla grave carenza di personale, ai sensi della vigente normativa che finalmente allarga le maglie delle condizioni, compatibilmente con le risorse economiche ed i vincoli di bilancio, coerentemente a quanto stabilito dal *Programma del fabbisogno di personale triennale 2022/2024*, approvato dal Sindaco uscente si avvieranno le primissime procedure secondo il seguente piano assunzionale, che comunque troverà necessaria rivisitazione:

2022		
Area dirigenti	Dirigenti	3
	Dirigenti a tempo determinato	3
Ctg.	D Funzionari direttivi	10
	C Tecnici/Istruttori	32
	C Agenti di Polizia provinciale	6
	C Capo-cantoniere – Cat.	2

2023		
Ctg.	Funzionari direttivi	8
	Tecnici/Istruttori	16
	Agenti di Polizia provinciale	4

2024			
Ctg.	D	Funzionari direttivi	8
	C	Tecnici/Istruttori	12
	C	Agenti di Polizia provinciale	4
	C	Capo-cantoniere	2
	C	Capo/Operatore servizi di sorveglianza	2

In tale contesto, occorre prendere in considerazione il *turn over*, ossia la seguente tabella riguardante i pensionamenti:

TABELLA RIGUARDANTE I PENSIONAMENTI PREVISTI NEL TRIENNIO				2022 - 2023 - 2024		
P.E.O.	Pens. anno 2022		Pens. anno 2023		Pens. anno 2024	
	M	F	M	F	M	F
B2		2				
B3	1		2	1	2	1
B4	1	1	2	1	2	4
B6	2					
B7	8	2	2	1	3	
B8	2		2	1		
C1	1		1	1		
C3					2	1
C4	1				1	
C5	1		1			
C6	1	1	2			
D2			1			1
D3						
D4		3				
D6	1	2				1
D7	4	4			2	1
Dirigente					1	
TOTALI M/F	23	15	13	5	14	9
TOTALI	38		18		23	

Parte II

Situazione economica e finanziaria dell'Ente

2.1 Contesto economico ed effetto delle manovre finanziarie sul Bilancio della Città metropolitana di Palermo.

La difficile situazione finanziaria di tutti gli Enti di Area vasta, determinata dall'oneroso contributo previsto dalla Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014, comma 418), risulta ancora più critica per gli Enti siciliani per i quali non è stata prevista alcuna compensazione da parte dello Stato e le risorse trasferite dalla Regione, nonostante gli impegni presi in sede di Conferenza Stato/Regione, non sono sufficienti a compensare i tagli incrementali.

Nel 2018, l'assenza di disposizioni normative di carattere derogatorio che consentissero agli Enti di Area Vasta l'approvazione del Bilancio per la sola annualità e l'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione per garantire il pareggio finanziario e gli equilibri di Bilancio non ha consentito alla Città Metropolitana di Palermo di approvare il Bilancio di Previsione. Tale situazione ha determinato un'attività gestionale provvisoria che ha consentito di effettuare solo quelle spese caratterizzate da obbligatorietà e necessità per non arrecare danni patrimoniali all'Ente.

Nonostante ciò, l'Ente, anche per l'esercizio 2018, è riuscito a garantire, seppur con livelli accettabili, i principali servizi alla collettività amministrata, quali diritto allo studio ed assistenza ai disabili.

Tuttavia, a partire dal 2019, vengono emanati, sia dal Governo nazionale che dalla Regione siciliana, provvedimenti che mirano al superamento dello stato di crisi degli Enti di Area vasta e per assicurarne le funzioni fondamentali. Infatti, a parziale compensazione delle minori Entrate per effetto del cd. *prelievo forzoso*, la Regione siciliana, con legge 29 novembre 2018 n. 21, ha destinato agli Enti di Area vasta la somma di 100 milioni di euro, assegnando, in conformità alle decisioni assunte dalla Conferenza Regione-Autonomie locali nella seduta del 6 agosto 2019, alla città Metropolitana di Palermo il contributo di oltre 16,7 milioni di euro sul riparto di 80 milioni di euro.

Inoltre, a compensazione del concorso alla Finanza pubblica (L. 190/2014, comma 418), con il comma 875 dell'articolo unico della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio dello Stato), è stato attribuito un contributo di 80 milioni di euro annui, a decorrere dal 2020, a favore dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane della Regione siciliana, il cui ammontare per l'Ente è di oltre 17,7 milioni di euro.

Il comma 808 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, aumenta il suddetto contributo a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. L'intero contributo viene versato dall'anno 2021 dal Ministero dell'Interno all'entrata del Bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi Enti. Ai sensi del medesimo comma, la somma relativa al contributo attribuito viene accertata in entrata mentre viene impegnato nella spesa l'intero ammontare del concorso alla Finanza pubblica al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Pertanto, con i suddetti contributi, che per l'Ente ammontano a complessivi 19,9 milioni di euro, il c.d. *prelievo forzoso*, a partire dal 2021, risulta pari a poco più di 23,8 mln di euro, oltre ai poco meno 11 mln previsti dall'art. 1, comma 150-bis, della legge n. 56/2014.

Come da sempre rappresentato, gli Enti di area vasta siciliani necessitano di un nuovo quadro legislativo affinché, unitamente alla strutturalità delle risorse necessarie per finanziare le funzioni fondamentali, tornino a svolgere il loro ruolo di coordinamento e programmazione del territorio, addivenendo ad una riqualificazione della spesa a vantaggio di una crescita dei servizi erogati a beneficio della collettività.

Alle questioni finanziarie, inoltre, si aggiungono le problematiche di carattere organizzativo a causa dell'elevato numero di posti vacanti nella pianta organica dell'Ente verificatisi in seguito a più di un decennio di pensionamenti e blocco del turnover.

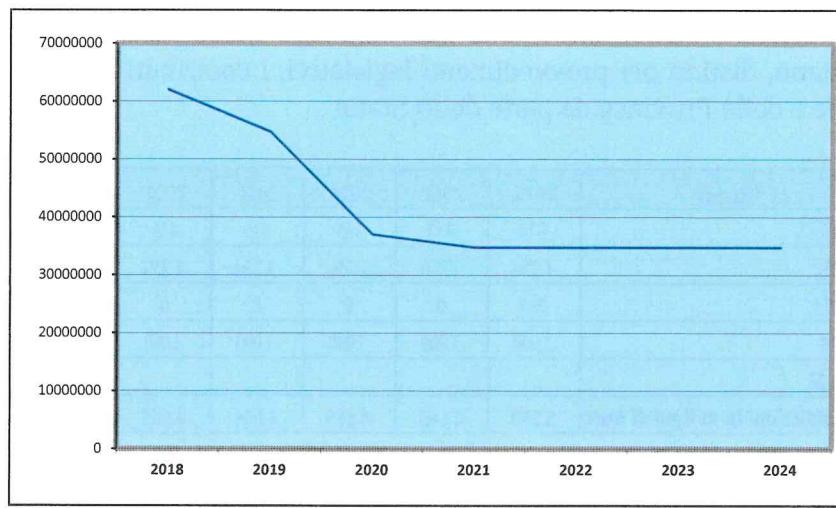
Di seguito si riportano, distinti per provvedimenti legislativi, i contributi richiesti al comparto delle Città Metropolitane e delle Province da parte dello Stato:

Le Manovre	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
D.L. 201/11	415	415	415	415	415	415	415
D.L. 95/12	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250
D.L. 66/14	585	0	0	0	0	0	0
L. 190/14	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
L. 178/2020						50	50
Totale riduzioni in milioni di euro	5.250	4.665	4.665	4.665	4.665	4.715	4.715

Nella sottostante tabella, invece, viene riportato il contributo alla Finanza pubblica posto a carico della Città Metropolitana di Palermo al lordo del contributo, ma non viene quantificato l'ulteriore contributo a carico dell'Ente a partire dal 2023 (L. 178/2020):

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA PER NORMA DI RIFERIMENTO							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
D. Lgs. 95/2012 art. 16, comma 7	11.001.272	10.996.102	11.018.262	10.996.102	11.001.272	11.001.272	11.001.272
D. Lgs. 66/2014 art. 47, comma 2 lett. a-b-c	7.226.298	-	-	-	-	-	-
Concorso delle Province alla spesa pubblica (art. 1, c. 418 e 419 L. 190/2014) Legge di stabilità 2015	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184
L. 178/2020 art. 1 comma 850							
Totale contributo	61.961.754	54.730.286	54.752.446	54.730.286	54.735.456	54.735.456	54.735.456
Popolazione	1.252.588	1.252.588	1.222.988	1.222.988	1.222.988	1.222.988	1.222.988

CONCORSO ALLA SPESA PUBBLICA AL NETTO DEI CONTRIBUTI			
Norma di riferimento	2022	2023	2024
D. L. 95/2012 art. 16, c. 7	10.996.102	10.996.102	10.996.102
L. 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, c. 418 e 419	43.734.184	43.734.184	43.734.184
L. 27 dicembre 2019 n. 160, art. 1, c. 875	-	17.718.885	-
L. 30 dicembre 2020 n. 178, art. 1, c. 808	-	2.214.861	-
L. 30 dicembre 2020 n. 178, art. 1, c. 850	-	2.214.861	-
Totale contributo	34.796.540	34.796.540	34.796.540



Come si evince dal grafico, dal 2018 l'ammontare del cd. prelievo forzoso registra una progressiva riduzione, tuttavia, il contributo alla Finanza pubblica rimane pur sempre oneroso e, comunque, sottrae importanti risorse al Bilancio dell'Ente.

2.2.1 - Il Conto del Bilancio al 31/12/2021

IL CONTO DEL BILANCIO - Quadro generale riassuntivo -

ENTRATE			SPESE		
	Accertamenti	Incassi		Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'1 gennaio		171.495.904,69			
Utilizzo avanzo di amministrazione	27.466.638,19		Disavanzo di amministrazione		
FPV di parte corrente	9.113.464,17				
FPV in conto capitale	25.833.176,41				
FPV per incremento attività finanziarie	-				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa tributarie	71.214.606,73	71.325.572,82			
Titolo 2 Trasterimenti correnti	66.088.191,39	65.950.953,65			
Titolo 3 Entrate extratributarie	7.702.838,70	3.166.621,17	Titolo 1 Spese correnti	120.814.768,40	160.830.455,12
			FPV di parte corrente	13.376.561,10	
Titolo 4 Entrate in conto capitale	33.402.945,58	34.782.654,49	Titolo 2 Spese in conto capitale	17.095.349,96	12.970.313,82
			FPV in conto capitale	24.999.704,97	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	-	-
			FPV per incremento attività finanziarie	-	-
Totale entrate finali	178.408.582,40	175.225.802,13	Totale spese finali	176.286.384,43	173.800.768,94
Titolo 6 Accensioni prestiti	-	-	prestiti	3.270.635,17	3.572.502,85
			Fondo anticipazione di liquidità	-	-
Titolo 9- Entrate c/terzi e partite di giro	12.997.754,58	12.965.533,25	Titolo 7- Spese c/terzi e partite di giro	12.997.754,98	12.768.005,74
Totale entrate dell'esercizio	191.406.336,98	188.191.335,38	Totale spese dell'esercizio	192.554.774,58	190.141.277,53
Totale complessivo entrate	253.819.615,75	359.687.240,07	Totale complessivo spese	192.554.774,58	190.141.277,53
Disavanzo di competenza	-	-	Avanzo di competenza/ Fondo di cassa	61.264.841,17	169.545.962,54
TOTALE A PAREGGIO	253.819.615,75	359.687.240,07	TOTALE A PAREGGIO	253.819.615,75	359.687.240,07

Gestione del Bilancio
a) Avanzo di competenza/Disavanzo di
b) Risorse accantonate nel Bilancio 2020
c) Risorse vincolate nel Bilancio
d) Equilibrio di Bilancio (d=a-b-c)
Gestione accantonamenti in sede Rendiconto
d) Equilibrio di Bilancio (+)/(-)
e) Variazioni accantonamenti in sede di
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)

2.2.2 Il Conto economico al 31/12/2021

CONTO ECONOMICO		
	CONTO ECONOMICO	2021
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	71.214.606,73
2	Proventi da fondi perequativi	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	99.491.136,97
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.055.883,51
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	5.582.161,83
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	178.343.789,04
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.322.945,38
10	Prestazioni di servizi	22.234.209,17
11	Utilizzo beni di terzi	5.355.727,82
12	Trasferimenti e contributi	58.656.026,47
13	Personale	22.793.488,44
14	Ammortamenti e svalutazioni	4.035.675,99
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-
16	Accantonamenti per rischi	4.352.102,93
17	Altri accantonamenti	940.295,25
18	Oneri diversi di gestione	5.213.801,57
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	124.904.273,02
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	53.439.516,02
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	Proventi finanziari	
19	Proventi da partecipazioni	-
20	Altri proventi finanziari	31.108,53
	Totale proventi finanziari	31.108,53
	Oneri finanziari	
21	Interessi ed altri oneri finanziari	87.659,21
	Totale oneri finanziari	87.659,21
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 56.550,68
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	-
23	Svalutazioni	2.303.467,23
	TOTALE RETTIFICHE (D)	- 2.303.467,23
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari	3.527.477,77
	Totale proventi straordinari	3.527.477,77
25	Oneri straordinari	2.330.059,48
	Totale oneri straordinari	2.330.059,48
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	1.197.418,29
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	52.276.916,40
26	Imposte (*)	1.697.567,50
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO
		50.579.348,90

2.2.3 Lo stato patrimoniale al 31/12/2021

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	
Immobilizzazioni immateriali	
1 Costi di impianto e di ampliamento	-
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.199,52
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-
5 Avviamento	-
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	533.492,15
9 Altre	-
Totale immobilizzazioni immateriali	534.691,67
Immobilizzazioni materiali (3)	
1 Beni demaniali	3.898.620,08
2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	214.988.477,22
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	524.221.981,98
Totale immobilizzazioni materiali	743.109.079,28
Immobilizzazioni Finanziarie (1)	
1 Partecipazioni in imprese ed altri soggetti	28.976.785,42
2 Crediti verso amministrazioni, imprese ed altri soggetti	-
3 Altri titoli	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	28.976.785,42
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	772.620.556,37
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	-
Totale rimanenze	-
Crediti (2)	
1 Crediti di natura tributaria	342.684,07
2 Crediti per trasferimenti e contributi	8.799.247,69
3 Verso clienti ed utenti	8.973,14
4 Altri Crediti	46.680.956,09
Totale crediti	55.831.860,99
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
1 Partecipazioni	-
2 Altri titoli	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
Disponibilità liquide	
1 Conto di tesoreria	169.545.962,54
2 Altri depositi bancari e postali	-
3 Denaro e valori in cassa	-
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-
Totale disponibilità liquide	169.545.962,54
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	225.377.823,53
D) RATEI E RISCONTI	
1 Ratei attivi	-
2 Risconti attivi	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	997.998.379,90

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I Fondo di dotazione		545.304.492,89
II Riserve		273.762.946,59
III Risultato economico dell'esercizio		50.579.348,90
IV Risultati economici esercizi precedenti		47.414.346,70
V Riserve negative per beni indisponibili		-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	917.061.135,08
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 Per trattamento di quiescenza		-
2 Per imposte		-
3 Altri		24.317.104,15
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	24.317.104,15
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE T.F.R. (C)	-
D) DEBITI (1)		
1 Debiti da finanziamento		32.140.305,32
2 Debiti verso fornitori		12.918.835,17
3 Acconti		-
4 Debiti da trasferimenti e contributi		4.154.548,30
5 Altri debiti		7.406.451,88
	TOTALE DEBITI (D)	56.620.140,67
E) RATEI E RISCONTRI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I Ratei passivi		-
II Risconti passivi		-
1 Contributi agli investimenti		-
2 Concessioni pluriennali		-
3 Altri risconti passivi		-
	TOTALE RATEI E RISCONTRI (E)	-
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	997.998.379,90
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri		59.135.288,09
2) Beni di terzi in uso		-
3) Beni dati in uso a terzi		-
4) Garanzie prestate ad Amministrazioni pubbliche		-
5) Garanzie prestate a imprese controllate		-
6) Garanzie prestate a imprese partecipate		-
7) Garanzie prestate ad altre imprese		-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	59.135.288,09

2.2.4 Equilibri di Bilancio a Rendiconto 2021

Con il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 196 del 22 agosto 2019, sono stati codificati i nuovi equilibri di Bilancio, in attuazione della legge n. 145/2018, e sono stati aggiornati i prospetti dell'allegato n. 10 al D. Lgs. 118/2011 riguardanti il quadro generale riassuntivo, il risultato di amministrazione, gli equilibri di Bilancio e la verifica degli equilibri, al fine di renderli coerenti tra di loro.

I 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo sono:

- Risultato di competenza (W1)
- Equilibrio di bilancio (W2)
- Equilibrio complessivo (W3)

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
		BILANCIO DI PREVISIONE	RENDICONTO DI GESTIONE	
A)	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (entrata)	6.603.056,05	9.113.464,17	+
AA)	Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	-	-
B)	Entrate Titoli 1 - 2 - 3 - Entrate Correnti	149.633.133,59	145.005.636,82	+
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amm/ni pub/che	-	-	+
D)	Spese Titolo 1 - Spese correnti	159.527.219,36	120.814.768,40	-
D1)	di cui: Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	3.787.516,45	13.376.561,10	-
D2)	di cui: Fondo crediti dubbia esigibilità	597.500,00		
E)	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
E1)	FPV di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
F)	Spesa Titolo 4 - Quote di capitale di mutui e prestiti	3.272.000,00	3.270.635,17	-
F1)	Fondo anticipazione di liquidità	-	-	-
G) Somma finale		- 6.563.029,72	16.657.136,32	-
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORNINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H)	Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti	10.337.159,72	13.176.348,64	+
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a leggi e principi contabili		-	+
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese investimenti in base a leggi e principi contabili	40.000,00	-	-
M)	Entrate da accensione di prestiti per estinzione anticipata di prestiti		-	+
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		3.734.130,00	29.833.484,96	
Risorse accantonate di parte corrente nel Bilancio 2021			2.156.961,20	-
Risorse vincolate di parte corrente nel Bilancio 2021			8.801.729,16	-
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		3.734.130,00	18.874.794,60	-
Variazione accantonamenti di parte corrente in sede di rendiconto			5.900.775,45	-
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		3.734.130,00	12.974.019,15	

EQUILIBRIO IN C/ CAPITALE			
	BILANCIO DI PREVISIONE	RENDICONTO DI GESTIONE	
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	8.180.289,55	14.290.289,55	+
Q) FPV per spese in conto capitale in entrata	9.546.671,15	25.833.176,41	+
R) Entrate Titoli 4 - 5 - Entrate in conto capitale	101.451.975,68	33.402.945,58	+
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amm/ni pub/che	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a leggi e principi contabili	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	1.000.000,00	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio/lungo termine	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 Altre entrate per riduzione attiv. finanziarie	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	40.000,00	-	+
U) Spese Titolo 2 - Spese in conto capitale	119.335.066,38	17.095.349,96	-
UI) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	2.618.000,00	24.999.704,97	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione attività finanziarie	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	+
Z1)RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE	- 3.734.130,00	31.431.356,61	-
Z1) Risorse accantonate in C/Capitale stanziate nel Bilancio 2021		-	
Risorse vincolate in C/Capitale nel Bilancio 2021		31.674.248,31	
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		242.891,70	-
Variazione accantonamenti in C/Capitale in sede di rendiconto		-	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		242.891,70	+
S1) Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	1.000.000,00	-	+
S2) Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio/lungo termine	-	-	+
T) Entrate Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzione attiv. finanziarie	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 - Concessione crediti di breve termine	1.000.000,00	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese incremento attività finanziarie		-	
W1)EQUILIBRIO FINALE/ RISULTATO DI COMPETENZA	0,00	61.264.841,57	
Equilibrio di parte corrente/Risorse accantonate stanziate nel Bilancio	3.734.130,00	2.156.961,20	
Utilizzo risultato di amministrazione finanziamento spese correnti/ Risorse vincolate nel Bilancio 2021	10.337.159,72	40.475.977,47	
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	- 6.603.029,72	18.631.902,90	
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		5.900.775,45	
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		12.731.127,45	

2.3 Andamento Entrata - Spesa 2021 – 2024

2.3.1 Entrate correnti in conto capitale; entrate da riduzione di attività finanziarie e accensione di prestiti.

Entrate (PER TITOLI)	PREVISIONI DEFINITIVE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	66.000.000,00	66.800.000,00	69.500.000,00	69.500.000,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	78.005.971,24	77.953.518,26	73.787.229,47	72.345.111,30
Tit. 3 - Entrate extratributarie	5.784.275,00	5.835.826,96	5.835.726,96	5.797.926,96
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	95.799.900,01	156.727.738,87	129.150.427,84	165.733.593,07
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	37.000.000,00	47.000.000,00	47.000.000,00	47.000.000,00
Total	283.590.146,25	355.317.084,09	326.273.384,27	361.376.631,33

2.3.2 Entrate di natura Tributaria

Entrate	PREVISIONI DEFINITIVE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	66.000.000,00	66.800.000,00	69.500.000,00	69.500.000,00
di cui				
IPT	25.500.000,00	26.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
Rc Auto	35.500.000,00	34.000.000,00	36.000.000,00	36.000.000,00
TEFA	5.000.000,00	6.800.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00

2.3.3 Spese correnti/in conto capitale; incremento di attività finanziarie e rimborso di prestiti.

SPESA (PER TITOLI)						
Tit.	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive 2021		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1	Spese correnti	164.883.929,05	di competenza di cui impegnato di cui F.P.V. cassa	162.908.427,49	145.854.393,65	144.366.975,48
				51.612.127,29	9.357.075,71	2.173.942,73
				3.104.437,22	3.104.437,22	3.104.437,22
				196.804.073,23		
2	Spese in conto capitale	139.847.495,97	di competenza di cui impegnato di cui F.P.V. cassa	215.188.043,28	140.981.490,50	173.821.593,07
				47.429.548,58	8.450.014,73	5.735.828,73
				8.743.062,66	5.000.000,00	5.000.000,00
				212.284.585,63		
3	Spese per incremento delle attività finanziarie	1.000.000,00 -	di competenza di cui impegnato di cui F.P.V. cassa	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
				-		
				-		
				1.000.000,00		
4	Rimborso prestiti	3.272.000,00	di competenza di cui impegnato di cui F.P.V. cassa	3.279.000,00	3.285.000,00	3.292.500,00
				303.200,00	-	-
				-	-	-
				3.279.000,00		
7	Spese per conto terzi e partite di giro	37.000.000,00	di competenza di cui impegnato di cui F.P.V. cassa	47.000.000,00	47.000.000,00	47.000.000,00
				4.104.053,34	-	-
				-	-	-
				48.022.724,56		
	Totale Generale delle Spese	346.003.425,02	di competenza	429.375.470,77	338.120.884,15	369.481.068,55
		di cui F.P.V.				
		38.376.266,07	di cui impegnato	103.448.929,21	17.807.090,44	7.909.771,46
		CASSA	di cui F.P.V.	11.847.499,88	8.104.437,22	8.104.437,22
		361.747.101,26	cassa	461.390.383,42		

2.3.4 Andamento degli equilibri di bilancio di previsione

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE						
		PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024		
A)	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (entrata)	13.376.561,10	3.104.437,22	3.104.437,22	+	
AA)	Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	-	-	-	
B)	Entrate Titoli 1 - 2 - 3 - Entrate Correnti	150.589.345,22	149.122.956,43	147.643.038,26	+	
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amm/ni pub/che	-	-	-	+	
D)	Spese Titolo 1 - Spese correnti di cui: Fondo pluriennale vincolato di cui: Fondo crediti di dubbia esigibilità	162.908.427,49 3.104.437,22 583.860,00	145.854.393,65 3.104.437,22 583.860,00	144.366.975,48 3.104.437,22 583.860,00	-	
E)	Spese Titolo 2.04 - Trsferimenti in conto capitale	-	-	-	-	
F)	Spesa Titolo 4 - Quote di capitale di mutui e prestiti Fondo anticipazione di liquidità	3.279.000,00 -	3.285.000,00 -	3.292.500,00 -	-	
G) Somma finale		- 2.221.521,17	3.088.000,00	3.088.000,00	-	
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI						
H)	Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti	5.884.321,17	-	-	-	+
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a leggi e principi contabili	-	-	-	-	+
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese investimenti in base a leggi e principi contabili	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	
M)	Entrate da accensione di prestiti per estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	+
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		3.622.800,00	3.048.000,00	3.048.000,00		

		PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	
P)	Utilizzo avано di amministrazione per spese di investimento	29.797.799,44	-	-	+
Q)	FPV di entrata per spese in conto capitale	24.999.704,97	8.743.062,66	5.000.000,00	+
R)	Entrate Titoli 4 - 5 - Entrate in conto capitale	157.727.738,87	130.150.427,84	166.733.593,07	+
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amm/ni pub/che	-	-	-	-
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a leggi e principi contabili	-	-	-	-
S1)	Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-
S2)	Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio/lungo termine	-	-	-	-
T)	Entrate Titolo 5.04 Altre entrate per riduzione attiv. Finanziarie	-	-	-	-
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	40.000,00	40.000,00	40.000,00	+
U)	Spese Titolo 2 - Spese in conto capitale di cui Fondo pluriennale vincolato	215.188.043,28 8.743.062,66	140.981.490,50 5.000.000,00	173.821.593,07 5.000.000,00	-
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizione attività finanziarie	-	-	-	-
E)	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	+
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		3.622.800,00	3.048.000,00	3.048.000,00	

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			
	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
S1) Entrate Titolo 5. 02 - per riscossioni crediti di breve termine	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
X1) Spese Titolo 3. 02 - per concessioni di crediti di breve termine	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
W) EQUILIBRIO FINALE			
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)	3.622.800,00	3.048.000,00	3.048.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per finanziamento spese correnti	5.884.321,17	-	-
Equilibrio parte corrente per copertura investimenti pluriennali	2.261.521,17	3.048.000,00	3.048.000,00

2.3.5 Indebitamento

L'indebitamento					
Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Debito residuo al 1/1	38.410.872	35.146.267	31.875.632	28.598.696	25.315.175
Contrazione nuovo debito	0	0	0	0	0
Rimborso annuale	3.264.605	3.270.635	3.276.936	3.283.521	3.290.401
Estinzioni anticipate	0	0	0	0	0
Debito residuo al 31/12	35.146.267	31.875.632	28.598.696	25.315.175	22.024.774
Entrate correnti	135.448.301	149.633.134	150.589.345	149.122.956	147643038,3
Entrate proprie	65.442.507	71.284.275	72.635.827	75.335.727	75297926,96
Interessi passivi	97.000	91.000	116.500	110.500	104.500
Interessi passivi/ Entrate correnti	0,072	0,061	0,001	0,001	0,001
Interessi passivi/ Entrate proprie	0,001	0,001	0,002	0,001	0,001
Debito/Entrate correnti	0,26	0,21	0,19	0,17	0,15
Debito/Entrate proprie	0,54	0,45	0,39	0,34	0,29

2.3.6 Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

L'impianto parametrale, proposto a partire dal rendiconto 2018 e approvato con Decreto del Ministero dell'Interno del 28 dicembre 2018, si compone di 8 indicatori, uguali per Comuni, Città Metropolitane, Province e Comunità Montane individuati tutti all'interno del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (7 sintetici ed uno analitico), da parametrare con l'individuazione di soglie diverse per ciascuna tipologia di enti, al di sopra, o al di sotto, delle quali, scatta la positività.

Con D.M 1 agosto 2019 sono stati approvati ulteriori nuovi prospetti per la rendicontazione che, per gli Enti in disavanzo, prevedono l'ampliamento dell'informativa da fornire attraverso la Relazione sulla gestione e, ai sensi e dell'articolo 227, comma 5, lettera d, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da allegare al Rendiconto di gestione

Ai sensi dell'articolo 242, comma 1, D.Lgs. 267/2000, sono considerati strutturalmente deficitari gli Enti Locali che presentano almeno la metà dei parametri passivi.

Come si evince dalla sottostante tabella, un solo parametro risulta essere deficitario, pertanto, l'Ente non si trova in situazione di deficitarietà strutturale.

Tuttavia, nonostante le complesse problematiche, sia normative che finanziarie, a cui l'Ente ha dovuto fare fronte, non si è mai trovato in condizione di deficitarietà strutturale, come dimostrato dalle tabelle che seguono



Tabella calcolo Parametri Deficitari

2017

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	SI
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate)	SI
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL)	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del TUEL	NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato a numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	SI

Tabella calcolo Parametri Deficitari		2018	2019	2020	2021
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%	NO	NO	NO	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%	NO	NO	NO	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	NO	NO	NO	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%	NO	NO	NO	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	NO	SI	NO	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	NO	SI	SI	SI
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO	NO	NO	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%	NO	NO	NO	NO
Sulla base dei parametri suindicati l'Ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		NO	NO	NO	NO

Parte III

Fondo garanzia debiti commerciali e tempestività dei pagamenti

3.1 Fondo garanzia debiti commerciali

Il comma 859, art. 1, della legge di Bilancio 2019 (legge n. 145/2018), come modificato dal comma 854 della legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019) prevede che, a partire dall'anno 2021, le Amministrazioni pubbliche (con la sola esclusione delle Amministrazioni dello Stato e degli enti del SSN) sono tenute a prevedere nel Bilancio di Previsione un accantonamento, in misura variabile, a "Fondo garanzia debiti commerciali" qualora rientrino in una delle seguenti situazioni:

- 1) se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non si sia ridotto di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (purché sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- 2) se presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D. Lgs n. 231/2002;
- 3) se l'Ente non ha provveduto alla pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti o non ha trasmesso alla piattaforma per la certificazione dei crediti PCC le comunicazioni e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Sulla base dei dati risultanti dalla piattaforma AreaRGS, rilevati alla data del 31 gennaio 2022, gli indicatori della Città Metropolitana di Palermo assumono, con riferimento all'esercizio 2021, i seguenti valori:

- ✓ debito scaduto e non pagato al 31.12.2020: **euro 239.506,02**;
- ✓ debito scaduto e non pagato al 31.12.2021: **euro 110.293,39**;
- ✓ importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2021: **euro 38.949.981,88**;
- ✓ tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2021 elaborato dalla piattaforma AreaRGS in data 31/01/2021: **-9 giorni**.

Constatato, pertanto, sulla base dei predetti dati risultanti dalla piattaforma AreaRGS, che il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente 2021, presenta un indicatore di riduzione del debito pregresso pari al valore **0,46** ($Stock_{2021}/Stock_{2020}$) e che l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2021 non assume valore positivo, **l'Ente non è tenuto ad effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali**.

Delle suddette risultanze è stato preso atto con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 32 del 25 febbraio 2022.

3.1.1 Tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del Decreto Legge n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, per garantire il rispetto dei tempi di pagamento (art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002), devono rilevare l'indicatore dei tempi medi di pagamento che, a decorrere dal 2015, non deve superare i 60 giorni per non incorrere nelle sanzioni previste al comma 2 dello stesso articolo.

Il DPCM del 22 settembre 2014 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 265 del 14 Novembre 2014), che introduce le modalità di calcolo dell'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti per le pubbliche Amministrazioni, all'art. 9 comma 6 specifica che: "L'indicatore di

cui al comma 1 del presente articolo è utilizzato anche ai fini della disposizione di cui all'art. 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

A partire dal 1° luglio 2017, inoltre, il calcolo dell'ITP è diventato ancora più preciso e affidabile grazie al nuovo sistema Siope+ (evoluzione dell'attuale Siope - sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti) previsto dalla legge di Bilancio 2017 e prontamente introdotto dal MEF.

Con l'introduzione del SIOPE+ e prima del suo avvio, l'Ente ha attivato una nuova procedura mediante la quale le fatture elettroniche vengono acquisite e registrate, in ordine cronologico, nel programma di contabilità (Ascotweb – DOCOS) direttamente dal programma di protocollo Archipro, affinché, con l'emissione e la successiva trasmissione dell'ordinativo di pagamento (OPI) al Tesoriere dell'Ente, queste vengano automaticamente contabilizzate nella Piattaforma Crediti Commerciali (PCC), consentendo così uno snellimento delle operazioni manuali di registrazione delle fatture nel software di contabilità e di contabilizzazione delle stesse nella PCC.

Anche nel 2021/22 la Città Metropolitana di Palermo ha provveduto al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti con cadenza trimestrale, come da tabella seguente.

Indicatore di tempestività dei pagamenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-0,33	-7,57	//
Importo complessivo dei pagamenti oltre la scadenza	€ 5.624.858,86	€ 5.786.450,00	//
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1° Trimestre	1° Trimestre	1° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-9,25	-5,86	-11,92
Numero fatture pagate nel periodo di riferimento	1.172	1.538	1.226
Importo complessivo dei pagamenti	€ 7.721.896,60	€ 6.142.468,53	€ 10.622.083,42
Importo complessivo dei pagamenti oltre la scadenza	€ 1.417.142,23	€ 2.098.998,36	€ 1.195.574,90
Indicatore di tempestività dei pagamenti	2° Trimestre	2° Trimestre	2° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-12,35	-3,11	-14,74
Numero fatture pagate nel periodo di riferimento	1.131	1.131	971
Importo complessivo dei pagamenti	€ 6.033.376,50	€ 9.256.211,95	€ 9.938.728,41
Importo complessivo dei pagamenti oltre la scadenza	€ 1.403.080,80	€ 1.893.632,81	€ 1.762.652,03
Indicatore di tempestività dei pagamenti	3° Trimestre	3° Trimestre	3° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	7,44	-14,67	//
Numero fatture pagate nel periodo di riferimento	804	1.074	//
Importo complessivo dei pagamenti	€ 5.898.042,19	€ 9.424.461,77	//
Importo complessivo dei pagamenti oltre la scadenza	€ 1.760.390,28	€ 1.258.241,52	//

Indicatore di tempestività dei pagamenti	4° Trimestre	4° Trimestre	4° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	12,18	-7,27	//
Numero fatture pagate nel periodo di riferimento	1.333	1.386	//
Importo complessivo dei pagamenti	€ 8.810.062,54	€ 12.858.180,58	//
Importo complessivo dei pagamenti oltre la scadenza	€ 1.802.410,92	€ 1.161.137,48	//

Parte IV

Le spese del personale

4. Spesa per il personale

4.1 Andamento della spesa per il personale

	Media triennio 2011/2013	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Importo di spesa per il personale calcolato ai sensi dell'art. 1 c. 557 e 562 L. 296/2006 (*)	52.692.464,28	30.399.811,08	30.446.332,05	28.912.258,86	31.255.874,29	28.440.376,34	28.533.476,34
Rispetto del limite		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Spesa corrente rendiconto Titolo 1		120.275.629,29	102.717.455,93	130.660.570,12	162908427,5	145854393,7	144366975,5
Incidenza % delle spese di personale sulle spese correnti		25,28	29,64	22,13	19,19	19,50	19,76

I dati relativi agli anni 2019, 2020, 2021 sono a Consuntivo, quelli relativi al triennio 2022/2024 sono previsionali

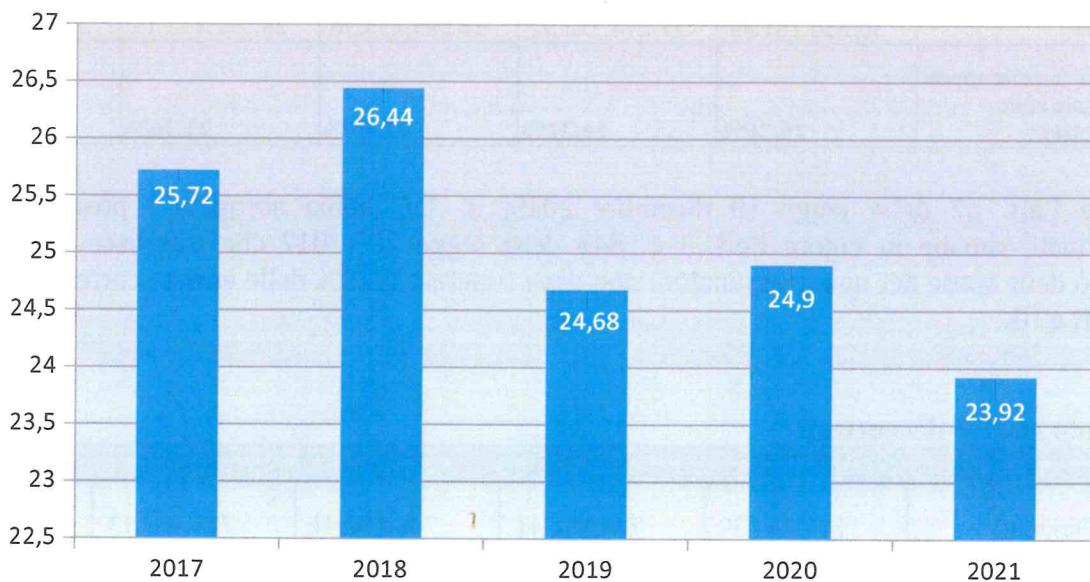
Le previsioni del triennio 2022/2024 sono quelle riportate nella successiva tabella.

	Media triennio 2011 - 2013	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	49.717.041,33	31.275.996,92	28.609.374,31	28.665.242,31
Macroaggregato 102 - Irap	3.211.849,21	2.117.079,33	1.968.203,99	1.967.635,99
Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi	457.982,09	183.820,00	176.400,00	176.400,00
Totale spese di personale (A)	53.386.872,63	33.576.896,25	30.753.978,30	30.809.278,30
Componenti escluse (B)	694.408,35	2.321.021,96	2.313.601,96	2.275.801,96
Componenti assoggettate al limite di spesa	52.692.464,28	31.255.874,29	28.440.376,34	28.533.476,34

Come si evince dalla superiore tabella, la previsione di spesa per il personale continua a mantenersi ben al di sotto del valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013 e, pertanto, rispetta i limiti posti dalla vigente normativa.

4.2 Spesa del personale pro-capite

	2017	2018	2019	2020	2021
Spesa per il personale	32.621.634,46	33.323.533,85	30.399.811,08	30.446.332,05	28.912.258,86
Abitanti	1.268.217	1.260.193	1.231.602	1.222.988	1.208.819
Spesa Personale/abitant	25,72	26,44	24,68	24,90	23,92



4.3 Rapporto abitanti/dipendenti

	2017	2018	2019	2020	2021
Abitanti	1.268.217	1.260.193	1.231.602	1.222.988	1.208.819
Dipendenti	852	829	802	724	648
1 Dipendente ogni...abitanti	1489	1520	1536	1689	1865

4.4 Lavoro flessibile

Nel quinquennio 2017/2021 l'Ente non ha instaurato rapporti di lavoro flessibile.

4.5 Rispetto limiti assunzionali

È stato, altresì, verificato il rispetto dei limiti posti alla spesa di personale dalla normativa attualmente in vigore:

- ✓ ex art. 1 commi 557 e 562 della L. 296/2006;
- ✓ art.1 comma 845 della Legge di bilancio 2018 n. 205/2017;
- ✓ art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 così come modificato dall'art. 16 comma 1 quater del D.Lgs. n. 113/2016 convertito con modificazioni in L. n. 160/2016;
- ✓ comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2019.

	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate correnti (Tit. 1-2-3)	114.554.276,10	118.816.480,54	135.448.311,45	133.837.525,28	154.534.176,00
Spesa per il personale Macro 1-3	30.650.181,49	31.274.753,92	28.595.255,96	28.591.153,13	27.165.294,80
Incidenza % delle spese di personale sulle entrate correnti	26,76%	26,32%	21,11%	21,36%	17,58%

Sebbene l'art. 57 della legge 19 dicembre 2019, n. 157 abbia abrogato i precedenti limiti assunzionali, rimane in vigore l'art. 1 c. 845 della legge 205/2017 che stabilisce che il limite massimo delle spese per nuove assunzioni non deve superare il 25% delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

4.6 Fondo risorse decentrate

	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo Dirigenti	711.484,39	748.858,41	748.858,41	771.403,13	763.096,59
Fondo Dipendenti	4.779.954,02	5.297.538,17	5.038.128,40	5.050.213,94	4.962.194,49

Contenimento della crescita dei fondi per la contrattazione decentrata come previsto dall'art. 23, comma 2, del D.lgs. 25/5/2017 n. 75 secondo cui “ (...) a decorrere dal 1 gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

4.7 Esternalizzazioni

L'Ente, nel periodo in esame, non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6-bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007.

Parte V

Le società partecipate

5. Le società ed enti partecipati.

Allo stato attuale la composizione del portafoglio partecipazioni detenute dall'Ente, a seguito della Ricognizione approvata con Deliberazione del Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitano n.15 del 31 luglio 2015, della Revisione Straordinaria, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, approvata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 22 del 20/09/2017, e confermata nella "Ricognizione periodica delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs.19 agosto 2016 n. 175", approvata con Deliberazione del Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio n. 42 del 21/12/2018, n. 136 del 23/12/2019, e n. 66 del 23/12/2020, ed in ultimo n. 1 del 05/01/2022, è riportata nel seguente schema riepilogativo:

Palermo Energia s.p.a. (società in house)	100 %
GES.A.P. s.p.a.	41,3337 %
Fondazione Sant'Elia	100 %

L'Ente mantiene altresì le partecipazioni nelle sottoelencate società, acquisite per effetto di specifiche disposizioni normative nell'ambito del settore rifiuti:

Società per la Regolamentazione del Servizio Gestione Rifiuti "Palermo Area Metropolitana" Società Consortile per Azioni	5 %
Società per la Regolamentazione del Servizio Gestione Rifiuti "Palermo Provincia Est" Società Consortile per Azioni	5 %
Società per la Regolamentazione del Servizio Gestione Rifiuti "Palermo Provincia Ovest" Società Consortile per Azioni	5 %

A tutt'oggi detiene la partecipazione nelle n. 5 società d'ambito per la gestione Integrata dei Rifiuti che sono state poste in liquidazione nell'anno 2011, in ottemperanza alla circolare della Regione Siciliana n. 2/2000 al fine di dare attuazione all'art.19 della L.R. 9/2010 e s.m.i. e per le quali non si è ancora definita la liquidazione.

Servizi Comunali Integrati R.S.U. s.p.a. in fallimento	10 %
CO.IN.R.E.S. in liquidazione	10 %
Ecologia e Ambiente s.p.a. in liquidazione	10 %
Alte Madonie Ambiente s.p.a. in liquidazione	10 %
Alto Belice Ambiente s.p.a. in fallimento	10 %

Infine si evidenzia che in atto sussistono le seguenti partecipazioni per le quali l'assemblea aveva già deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione alla data di adozione del Piano di Razionalizzazione:

Agenzia per l'Energia Sostenibile della Provincia Regionale di Palermo s.c.a.r.l. In liquidazione; Monreale s.r.l. sottoposta a procedura concorsuale

Nell'ambito della Ricognizione periodica delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs.19 agosto 2016 n. 175, al 31/12/2020, con Decreto del Sindaco Metropolitano n.229 del 17/12/2021 e successiva Deliberazione n. 1 del 05/01/2022 del Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio, l'Amministrazione ha deliberato il recesso dal “Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Capo Gallo ed Isola delle Femmine”.

Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta di Capo Gallo – Isola delle Femmine	40 %
--	------

Parte VI

Programma di mandato

- Linee Generali -

6. Città metropolitana: necessità di una rivoluzione.

Il programma del sindaco neo eletto prof. Roberto Lagalla nasce da una premessa:

Non basteranno manutenzioni e piccoli accorgimenti per risolvere i problemi che ancora attanagliano la vita dei Palermitani e che limitano l'azione del mondo produttivo e del terzo settore; per far rinascere Palermo serve una rivoluzione!

Più specificatamente il Programma di mandato del Sindaco metropolitano elenca “10 rivoluzioni” per le quali si sottolinea che *debbano essere rivoluzioni fatte di interventi concreti e realizzabili in altrettanti campi e che cambino radicalmente il modo di amministrare la città e il modo di essere tutti insieme Palermo.*

10 Rivoluzioni

- 1) **LA RIVOLUZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE** per semplificare la vita di cittadini e imprese.
- 2) **LA RIVOLUZIONE DELLE DONNE** per amplificare le opportunità.
- 3) **LA RIVOLUZIONE DEI GIOVANI** per scrivere il futuro.
- 4) **LA RIVOLUZIONE DEI DIRITTI** per rimettere al centro la dignità del cittadino.
- 5) **LA RIVOLUZIONE ECONOMICA** per rilanciare il lavoro.
- 6) **LA RIVOLUZIONE DELLA RIGENERAZIONE URBANA** per creare benessere e bellezza.
- 7) **LA RIVOLUZIONE DELLA CURA** per costruire coesione.
- 8) **LA RIVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ** per tornare a muoversi liberamente.

Occorre mettere in risalto la specificità di questa “rivoluzione” in relazione alle funzioni della Città metropolitana:

La rivoluzione della mobilità dovrà riguardare anche le principali porte (porti e aeroporto) e una migliore connessione con i comuni della città metropolitana che gravitano su Palermo per numerose attività, migliorando l'offerta di trasporto pubblico locale verso le aree suburbane e metropolitane (innalzando qualità e frequenza dei servizi per i pendolari), avviando un grande piano di manutenzione e recupero delle strade provinciali e risolvendo le annose criticità infrastrutturali che limitano l'accesso in città (il Ponte Corleone e la Circonvallazione, la congestione della viabilità costiera e la connessione tangenziale di area vasta per collegare in maniera efficace le due autostrade nelle direzioni CT-TP).

- 9) **LA RIVOLUZIONE DEL DECENTRAMENTO** per accelerare le risposte e avvicinare le soluzioni ai cittadini.
- 10) **LA RIVOLUZIONE METROPOLITANA** per essere più forti insieme.

La Rivoluzione 10 è quella che guarda da vicino l'Area vasta:

Palermo è il capoluogo di un sistema metropolitano complesso che deve essere aiutato a crescere armonicamente senza egoismi o fratture. La città metropolitana ha il suo motore più potente nella città di Palermo ma la sua potenza non può esplicarsi senza la collaborazione di tutti gli altri comuni metropolitani. Il capoluogo non deve avere atteggiamenti egoistici verso gli altri comuni metropolitani, ma deve agire insieme ad essi per rendere migliore la vita delle persone che attraversano quotidianamente l'area e per poter offrire uno spettro ampio di opportunità e di luoghi, dalla grande città ai centri minori, dal mare alle montagne, dalle aree agricole alle foreste.

5 Direttrici chiave

Per ciascuna di queste rivoluzioni il Programma indica:

Ciascuna delle dieci rivoluzioni seguirà 5 direttive chiave che riassumono trasversalmente lo spirito dell'intero programma: strategia, integrazione, inclusione, partecipazione e sostenibilità.

Qui di seguito il senso è reso più esplicito:

Strategia – Bisogna uscire dalla consuetudine di intervenire in emergenza e puntare ad interventi strategici che lascino il segno su un orizzonte temporale ben più lungo del quinquennio da amministrare.

Integrazione – Ogni rivoluzione non può prescindere dall'apporto di tutte le componenti della società, arricchendosi delle diverse culture e punti di vista, avvantaggiandosi delle diverse competenze, responsabilizzando tutti gli attori e abbattendo i muri di gomma del “non è compito mio”.

Inclusione – La garanzia costituzionale dei “diritti per tutti” non deve tradursi in un mero rispetto di un obbligo istituzionale ma essere promossa, resa percepibile e concretamente fruibile ai soggetti più fragili della nostra comunità.

Partecipazione – “Nessuno escluso”: quello che fino a oggi era solo lo slogan della difesa dei diritti, dovrà diventare il cuore di una nuova cittadinanza attiva e responsabile rivoluzionando il paradigma “Palermo è di tutti e ne faccio quello che voglio” in “Palermo è parte di me – Io sono parte di Palermo”.

Sostenibilità – Ogni gesto che compiamo ha una ricaduta sull’ambiente, sull’economia, sulla qualità della vita. Un programma per una città del terzo millennio deve garantire la qualità del presente guardando alla cittadinanza del futuro.

Azioni di sistema e operative

Il Programma di candidatura a Sindaco di Palermo per il quinquennio 2022-27 si articola in AZIONI DI SISTEMA E OPERATIVE che, come si rileva dallo stesso documento, concretizzano le 10 rivoluzioni del Programma. Queste azioni sono la sintesi di un percorso collaborativo e partecipato durato mesi e maturato grazie ai contributi di esperti, all’organizzazione di tavoli tematici, all’incontro delle associazioni e dei cittadini nei quartieri.

Tra queste, pur rinviando, alla lettura dello stesso Programma - al fine di interpretare la direzione delle politiche per la città nella sua articolazione e dimensione più vasta, ossia quella metropolitana – si rilevano quelle di seguito riportate quali strumenti di orientamento precipui per l’Ente Città metropolitana di Palermo:

58. PROMUOVERE UNA VISIONE DI SVILUPPO TRA LOCALE E GLOBALE

59. ADOTTARE UN APPROCCIO STRATEGICO

60. INDIRIZZARE LE POLITICHE STRATEGICHE DI AREA VASTA

Prima di prendere in considerazione il contesto specifico di tali “azioni di sistema e operative” occorre rilevare che tre delle “rivoluzioni” identificate in precedenza (quella economica, quella della mobilità e quella metropolitana) sembrano ruotare attorno a quella che è stata individuata quale idea-guida della Città metropolitana di Palermo:

Rafforzare la città metropolitana come sistema equilibrato di città e comunità.

La Legge regionale n.15/2015 che istituisce in Sicilia le città metropolitane assegna al Sindaco del capoluogo anche il ruolo di Sindaco Metropolitano, assegnando una importante responsabilità di

governo duale dello sviluppo potenziare il capoluogo facilitando uno sviluppo armonico ed equilibrato di tutti i comuni che costituiscono la città metropolitana. Nel caso di Palermo, 82 comuni distribuiti tra il mare, le montagne e le aree interne.

Dal punto di vista spaziale e funzionale, la Città Metropolitana di Palermo è un organismo metropolitano che deve facilitare lo sviluppo armonico dei sistemi urbani che la compongono, dove tutti hanno un ruolo chiaro e definito e – come le componenti di un meccanismo perfetto – agiscono all'unisono concorrendo in maniera differenziale e incrementale al perseguitamento dello sviluppo dell'organismo metropolitano.

Questa visione sistemica è la necessaria risposta per uscire tutti insieme dalle diverse condizioni di crisi e risolvere le fragilità di alcuni sistemi urbani interni.

La Città Metropolitana di Palermo può e deve costituire un importante selettori di risorse (finanziarie e umane), un potente generatore di ricchezza, un efficace attivatore di opportunità di lavoro e di crescita della produttività.

Palermo persegue una visione e una funzione in cui la Città Metropolitana non è soltanto un mero ottimizzatore di funzioni e sistemi amministrativi, ma è soprattutto un propulsore dello sviluppo nazionale e regionale, un nuovo e più performante driver attorno al quale riorganizzare sia i contesti peri-metropolitani e sub-metropolitani sia le aree più interne, in una rinnovata organizzazione policentrica e reticolare della Sicilia.

La Città Metropolitana di Palermo è un sistema metropolitano policentrico formato dalla specializzazione delle funzioni, che valorizza sia le reti che i nodi entro una nuova relazione. La Città Metropolitana di Palermo, pertanto, deve svolgere funzioni e compiti che riguardano la popolazione e il territorio metropolitano facilitando la specializzazione e l'integrazione trans-scalare dei settori dei servizi alla persona e alla comunità, della pianificazione territoriale e urbana e delle reti infrastrutturali, dell'assetto e utilizzazione del territorio con riferimento alla localizzazione dei servizi e delle attività produttive, della mobilità e viabilità, della sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica, della gestione e organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale e della programmazione e sviluppo economico e sociale.

Tuttavia, in una visione più ampia di assunzione di responsabilità nei confronti delle comunità insediate, la Città Metropolitana di Palermo sarà la città delle opportunità molteplici che privilegia il recupero dell'esistente, che riduce lo spreco di risorse e lo rende un'opportunità per la diversificazione e sarà una città sensibile al paesaggio e che tende alla riqualificazione urbana come potenziamento di centralità diversificate capaci di riattivare la rigenerazione sociale e la vitalità economica.

58. PROMUOVERE UNA VISIONE DI SVILUPPO TRA LOCALE E GLOBALE

Il Comune di Palermo, a partire dal 2011, si è dotato di un Piano Strategico come processo/strumento di pianificazione per determinare e mantenere viva l'attenzione sull'assetto del territorio e sulle scelte di sviluppo metropolitano, con la finalità ulteriore di tutelarne l'integrità fisica e ambientale nonché l'identità culturale. Inoltre, la Città Metropolitana di Palermo ha in corso di redazione il Piano Strategico Metropolitano per l'individuazione della visione di sviluppo e delle conseguenti azioni e progetti bandiera.

All'interno di questa duplice visione strategica, intendiamo amministrare una Città Metropolitana che estende e rafforza le sue macro-funzioni strategiche nel sistema regionale, nazionale e internazionale. Sarà indispensabile ripensare e ottimizzare alcune funzioni-cardine, attualmente intestate anche ai sistemi territoriali gravitanti attorno al capoluogo, e che devono essere redistribuite per potere dare concreta risposta alle nuove domande insediative, alle domande di servizi sociali, di formazione e innovazione, di generazione di nuove economie e di dotazione infrastrutturale, di sostenibilità ecologica.

Azioni:

- potenziare il ruolo di Palermo come gateway city (una città-porta) di flussi (materiali e immateriali, di beni, persone e servizi) che connette alle reti corte regionali le risorse e le esternalità che percorrono quelle lunghe nazionali e internazionali;
- stabilizzare le funzioni metropolitane per l'accelerazione dell'innovazione, della formazione e della ricerca attraverso il coinvolgimento del sistema universitario e della ricerca e dei servizi all'innovazione;
- costituire alla scala metropolitana una rete di incubatori di imprese attraverso la presenza di servizi di clustering e di distrettualità matura e la dotazione di adeguate infrastrutture materiali e immateriali abilitanti;
- erogare in maniera efficiente e distribuita i servizi di rango metropolitano agli individui e alle imprese (knowledge based, culture oriented e creative driven) comparabili con le omologhe città metropolitane europee;
- attuare un sistema insediativo policentrico che riattivi il metabolismo urbano delle diverse parti del capoluogo e degli altri comuni e che rigenera i cicli delle città, delle infrastrutture e dei paesaggi per renderle di nuovo vivibili e attrattive in un'ottica redistributiva.

59. ADOTTARE UN APPROCCIO STRATEGICO

L'approccio strategico necessita di una corretta analisi per valutare le reali condizioni di metropolizzazione, che tenga conto della presenza e della distribuzione nel territorio metropolitano dei principali generatori di centralità ed attrattività: piccole attività produttive e artigianato, high-tech, nuclei industriali, porti, aeroporti e stazioni ferroviarie, intermodalità (interporti, autoporti, piattaforme logistiche, etc.), servizi culturali, sanitari e amministrativi, servizi per la città digitale e smart, incubatori e start-up, servizi alle imprese e servizi di base, distribuzione commerciale, spazi espositivi e fiere, università e scuola, centri di ricerca e centri di trasferimento tecnologico, servizi di gestione dei cicli dei rifiuti e dell'acqua, azioni di programmazione socio-economica e pianificazione strategica e politiche sussidiate. La presenza nei comuni di tali attività, valutate attraverso un indice sintetico della “potenza metropolitana” dei comuni indirizza la distribuzione nel territorio metropolitano dei centri di maggiore centralità e attrattività e concorre alla attuazione di una condizione metropolitana matura ed efficace, e non puramente conformativa alla legge.

Azioni:

- passare dal vecchio modello gravitazionale al modello del superorganismo metropolitano – tipico dei sistemi post-metropolitani maturi presenti in Europa – il quale prevede una governance multilivello e multiattore;
- facilitare l'attuazione di un sistema insediativo residenziale e produttivo policentrico che vada oltre la categoria della metropolizzazione gerarchica concentrica per sperimentare nuove forme di interazione e collaborazione;
- erogare servizi di rango elevato, soprattutto quelli legati all'innovazione dello sviluppo, alla competitività della produzione, all'attrattività e ai cicli del metabolismo urbano;
- aggregare le comunità locali attorno a progetti condivisi che, pur mantenendone la diversità, manifestino un elevato grado di identità collettiva;
- concorrere alla realizzazione di un sistema urbano ecologicamente sostenibile attraverso la riduzione del consumo di suolo e la promozione dei principi e delle pratiche di rigenerazione urbana, di riuso e riciclo, nonché al miglioramento dei cicli vitali delle città (energia, acqua, rifiuti).

60. INDIRIZZARE LE POLITICHE STRATEGICHE DI AREA VASTA

Oggi la città di Palermo vive una difficile transizione metropolitana e la recente legge regionale sul governo del territorio (l.r. 19/2020) sancisce la necessità di dotarsi di una visione strategica metropolitana che attraverso il Piano Strategico Metropolitano dovrà perseguire alcuni indirizzi di

programmazione del territorio finalizzati alla individuazione delle propensioni di sviluppo infrastrutturale, produttivo e socio-economico dell'intero contesto metropolitano.

Il futuro Piano Strategico Metropolitano di Palermo, in sincronia e integrazione con il nuovo Piano urbanistico generale di Palermo (e con gli altri piani urbanistici e di settore e con i programmi di sviluppo) dovrà porre attenzione alla nuova dimensione insediativa policentrica affrontandola attraverso la risoluzione dei problemi di accessibilità ai centri urbani e coesione interna del sistema territoriale.

Azioni:

- sviluppo regionale e apertura internazionale, con l'obiettivo di incidere sulla condizione di marginalità in cui versa il territorio attraverso il potenziamento dei nodi rivolti ad agganciarsi alle "reti lunghe" (ad es. il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, ma anche il "Corridoio Meridiano" per mettere a sistema il potenziale dei flussi che attraversano il Mediterraneo in direzione est-ovest);
- sviluppo e coesione metropolitani, in particolare agendo sulle reti di ambito sub-regionale e sulle relazioni tra il core ad alta e intensa urbanità della Città Metropolitana e le sue articolazioni di media urbanità, rururbanità e ruralità, anche attraverso la gestione integrata delle risorse e dei servizi per il riequilibrio delle funzioni urbane di rango elevato attraverso un'adeguata redistribuzione metropolitana;
- sviluppo urbano e locale dei comuni con l'intento di migliorare la qualità della vita, attraverso il potenziamento dei servizi pubblici, di creare le condizioni idonee per la valorizzazione delle potenzialità culturali, turistiche e attrattive dei centri urbani, e, ove necessario, di rafforzare la salvaguardia del paesaggio agrario in quanto aspetto essenziale del quadro paesaggistico complessivo, e dunque componente da valorizzare in un percorso efficace di sviluppo rur-urbano del territorio;
- potenziare la mobilità attraverso l'identificazione di nuove direttive e con modalità di trasporto differenti, di concorrere al miglioramento della qualità della vita sia attraverso il potenziamento della mobilità urbana, rilanciando il trasporto pubblico locale per combattere i fenomeni di congestionsamento nelle aree urbane, anche attraverso l'uso strutturale della tecnologia digitale per migliorare l'impatto sociale;
- concorrere alla riqualificazione delle aree urbane attraverso il riciclo delle aree, dei materiali e delle infrastrutture dismesse, la ricollocazione e valorizzazione di poli di attrazione e la riattivazione del "talento" dei luoghi;
- diversificare il sistema della portualità in una ottica di specializzazione e complementarità con l'ambito urbano;
- migliorare la qualità paesaggistica delle fasce costiere e montane.

Sulla base delle risultanze contenute nella presente relazione di inizio mandato della Città Metropolitana di Palermo

X la situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri;

la situazione finanziaria e patrimoniale presenta squilibri in relazione ai quali:

sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti;

non sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti.

Palermo,

Il Sindaco Metropolitano

On. Prof. Roberto Lagalla



Città Metropolitana di Palermo
Ragioneria Generale

Relazione di inizio mandato 2022 - 2027

(Ai sensi dell'art. 4-bis, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.149)